

## INNOVAZIONE

MosquitoAlert, una foto fa crescere la scienza

LORANDI 3 pagine 3

SCIENZA PARTECIPATA

# C'è una zanzara? Fotografala

MosquitoAlert permette di segnalare agli esperti la presenza di nuove specie e fare il tracciamento

**FRANCESCA LORANDI**

lorandif@gmail.com

Conoscere la specie di zanzara dalla quale si è stati punti, quella che attaccata alla parete non ci fa dormire la notte; informarsi sugli eventuali rischi sanitari e allo stesso tempo dare un aiuto alla prevenzione e alla ricerca. Basterà inviare una fotografia dell'insetto attraverso l'applicazione MosquitoAlert per ottenere una risposta dalla «task force» composta da esperti dell'Università Sapienza di Roma e dell'Ateneo di Bologna, dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e del Muse di Trento.

Già utilizzata in Spagna, l'app ha consentito di raccogliere migliaia di fotografie validate in tempo reale da esperti entomologi e utilizzate per tracciare l'invasione da parte di eventuali nuove specie, per identificare le regioni ed aree più infestate e dirigere gli interventi di controllo.

Quest'anno MosquitoAlert è disponibile anche in Italia, una delle aree più infestate d'Europa, e contemporaneamente in altri venti Paesi grazie al progetto europeo Aim-Cost coordinato da Alessandra della Torre dell'Università Sapienza di Roma.

Non si tratta solo di cercare di ridurre una fonte di fastidio, spesso molto elevata. Le zanzare possono infatti trasmettere

virus capaci di provocare serie patologie all'uomo come quello del West Nile, o quelli tropicali del Chikungunya o del Dengue. «Chiediamo ai cittadini di scaricare gratuitamente sul proprio telefono l'app MosquitoAlert e di ricordarsi, ogni qual volta avvistano o riescono a catturare una zanzara anche dopo averla colpita per autodifesa, di inviarne una fotografia tramite la stessa app», spiega Beniamino Caputo, ricercatore della Sapienza e coordinatore di MosquitoAlert Italia.

«L'app», aggiunge, «consente anche di mandare semplici segnalazioni di punture o indicare la presenza di raccolte d'acqua stagnante dove si possono sviluppare le zanzare e fornisce inoltre un indirizzo a cui inviare eventualmente l'intero esemplare. In cambio, gli utenti potranno conoscere la specie che li infastidisce e informarsi sui rischi sanitari connessi e avere accesso ad una mappa delle diverse specie presenti sul proprio territorio».

Il nuovo strumento arriva nel bel mezzo della primavera, stagione ideale per la prevenzione, durante la quale intervenire in aree pubbliche e private come giardini e orti, e nelle piccole e grandi raccolte d'acqua nelle quali le zanzare potrebbero deporre le uova sviluppando le larve. Che in estate diventano insetti che colpiscono giorno e notte.

Nei giorni scorsi è stata lanciata anche la campagna social #Scattalanzara, dell'Università Sapienza. «L'obiettivo», spiegano i coordinatori, «è sensibilizzare studenti e personale della Sapienza a contribuire alla ricerca fornendo fotografie e segnalazioni ai colleghi entomologi e, al tempo stesso, sensibilizzare ai rischi associati alle zanzare e alle misure di prevenzione individuale e pubblica». Ai più volenterosi si chiede inoltre di conservare eventuali esemplari di zanzare in freezer, utilizzando il codice della foto inviata tramite MosquitoAlert, e di consegnarle presso il punto di raccolta nell'atrio del Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive.

MosquitoAlert è un progetto di scienza partecipata (citizen science), come ormai ne esistono diversi che grazie all'aiuto dei cittadini consentono di raccogliere preziosissime informazioni sulla biodiversità, sulle specie invasive, sui rifiuti in plastica, sulla qualità dell'aria e dell'acqua, sull'inquinamento acustico e luminoso.

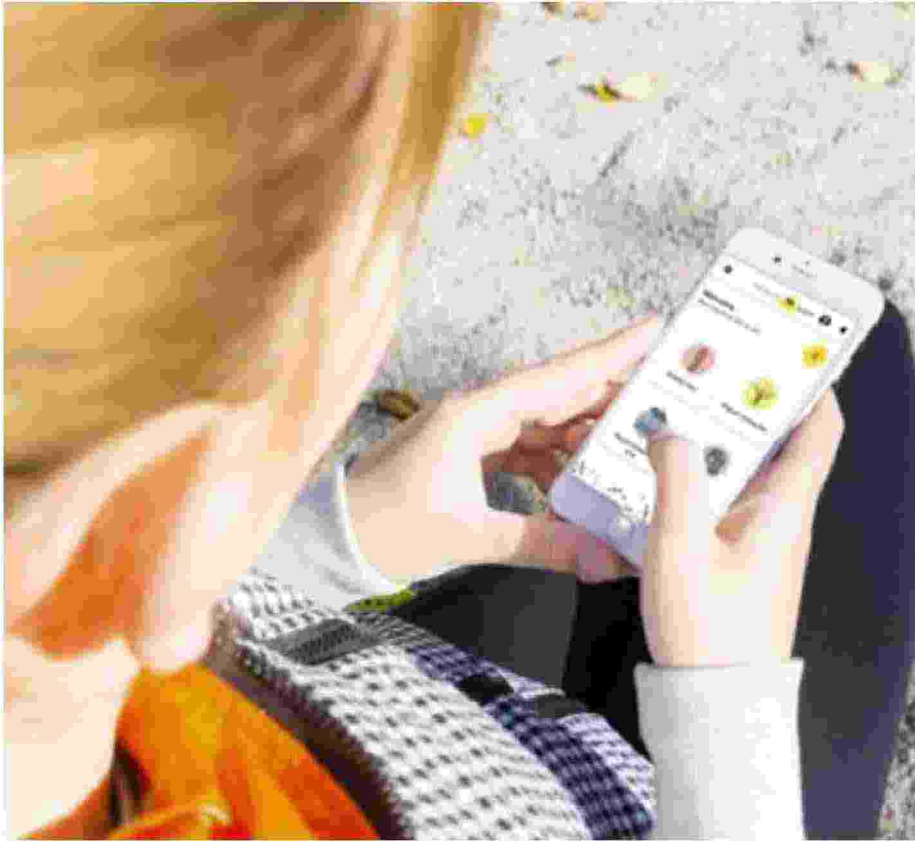
Le zanzare possono colpire meno l'attenzione di un bel fiore o di una farfalla, tuttavia rappresentano non solo motivo di forte fastidio per molti, ma anche un rischio per la salute pubblica a causa dei virus che trasmettono con le loro punture. Ora, sono i ricercatori a chiedere una mano ai cittadini per conoscerle e combatterle me-

giù.

«La qualità delle foto inviate è di fondamentale importanza per un'accurata e valida identificazione», sottolinea France-

sco Severini, ricercatore dell'Istituto Superiore di Sanità. «Inoltre», aggiunge, «la possibilità di inviare l'esemplare fotogra-

fato ai laboratori di riferimento consentirà di identificare anche gli esemplari difficilmente riconoscibili senza un microscopio o perché parzialmente danneggiati».



La app MosquitoAlert permette di segnalare la diffusione di zanzare vettori di nuovi virus

